

# PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

## Adorazione Eucaristica



*GIOVEDÌ 11 APRILE 2013*

## CANTO

**G.** Per la terza volta Gesù risorto si manifesta ai suoi, e anche questa apparizione è densa di avvenimenti e di insegnamenti. Egli si ferma sulla riva del lago a cuocere il pesce per loro, e a presentarsi ancora come uno che serve, perché il Risorto è tutto Amore, Spirito vivificante. Ed è sull'amore che interroga Pietro. Non è un esame, ma solo una triplice affettuosa richiesta, all'uomo che per tre volte l'aveva rinnegato e che ciò nonostante doveva essere la prima pietra della sua Chiesa. Di fronte alla debolezza di Pietro, soggetto ad alti e bassi, come un po' tutti noi poveri mortali, si erge maestosa e commovente la fedeltà adamantina di Gesù all'uomo che aveva scelto. Ma a tutti noi quel dialogo umano fra Gesù e Pietro dice anche qualcosa di estremamente consolante. Ci dice cioè che, se erriamo, Gesù, una volta ravveduti, non ricorda il nostro sbaglio e vede in noi solo quello splendido disegno per il quale Dio ci ha creato. Questa è la misericordia di Dio! Pietro, forgiato dalle umiliazioni della tristissima prova fallita, si abbandona totalmente a Gesù. Come lui, anche noi esaminiamo il nostro cuore, per potergli dire e ripetere spesso: "Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo".

## CANTO

***Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 21,1-19)***

*In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».*

PAUSA DI SILENZIO

G. Il servizio apostolico è quello della testimonianza coraggiosa di Gesù risorto. La radice e la forza di questa testimonianza è l'amore. Non un amore di innocenza, bensì di penitenza. Tre volte Pietro aveva rinnegato il Maestro; tre volte ora gli è richiesto un atto d'amore. Ciò suggerisce che chi ci guida nella Chiesa deve essere capace di comprensione e compassione, per aver lui per primo sentito il bisogno della misericordia di Dio. Davanti a Dio non contano altri meriti se non quelli del cuore che sa amare, con sincerità, anche se nella debolezza. "Se mi ami ... pasci". Oggi noi possiamo incontrare quel Dio che ci è venuto incontro in Cristo: nella Chiesa da Lui voluta, guidata dal Papa e dai vescovi, attorno al sacramento della sua Presenza, l'Eucaristia. "Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per madre" (San Cipriano). Amiamo la Chiesa, nostra madre: dove noi iniziamo ad essere figli di Dio per divenirne alla fine eredi. Preghiamo per i nostri sacerdoti perché siano sempre secondo il cuore di Cristo.

### TUTTI

**Dal Salmo 29:** *Ti esalterò, Signore, perchè mi hai risollevato.*

Ti esalterò, Signore, perchè mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.  
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere perchè non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,  
perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!  
Hai mutato il mio lamento in danza,  
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

### PAUSA DI SILENZIO

**1L.** In questa terza domenica di Pasqua la liturgia ci propone un bellissimo brano del Vangelo: l'ultimo capitolo di Giovanni, che racconta di un'apparizione di Gesù sulla riva del lago di Galilea.

**2L.** **Questo Vangelo comprende tre scene: l'incontro con Gesù e la pesca miracolosa; il pasto con il Risorto; il dialogo tra Gesù e Simon Pietro. Nel brano del Vangelo ci sono tanti particolari suggestivi e significativi.**

**1L.** Vediamo innanzitutto che gli apostoli sono tornati al loro mestiere abituale, e Gesù si manifesta ad essi in modo molto discreto. Non si rivela con tutta la sua gloria di risorto, ma s'inserisce nella loro vita quotidiana in modo del tutto naturale.

**2L.** **All'alba si presenta sulla riva, e i discepoli non lo riconoscono. Vedono uno sconosciuto, che rivolge loro una domanda: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?».**

**1L.** Essi rispondono di no.

**2L. Poi questo personaggio sconosciuto con autorevolezza dà loro un consiglio: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete».**

**1L.** Essi lo fanno, e non possono più tirare su la rete per la gran quantità di pesci.

**2L. Gesù risorto si manifesta così, con la sua potenza, nella vita degli apostoli.**

**1L.** Il discepolo che Gesù amava, intuitivo, capisce che si tratta di Gesù, e lo dice a Pietro:

**2L. «È il Signore!».**

**1L.** Pietro, con il suo temperamento impetuoso, si getta subito in mare e nuota, per raggiungere al più presto il Signore. Gli altri discepoli invece vengono dopo con la barca, trascinando la rete piena di pesci.

**2L. Questa prima scena è suggestiva, perché ci mostra che Gesù risorto manifesta la sua presenza in modo discreto e al tempo stesso impressionante.**

#### PAUSA DI SILENZIO

#### CANTO

**1L.** Nella nostra vita il Signore si manifesta così. Se non abbiamo il cuore e gli occhi aperti, non lo riconosciamo. Se invece siamo docili ai suggerimenti che egli ci dà, ci rendiamo conto che egli è veramente presente e attivo nella nostra vita.

**2L. Gesù ci aiuta a raggiungere risultati che non ci è possibile ottenere con le sole nostre forze umane, specialmente nell'ambito della carità.**

**1L.** Il Risorto infonde nei nostri cuori il suo dinamismo di carità, che ci rende capaci di trasformare a poco a poco le situazioni attorno a noi.

**2L. La seconda scena è quella del pasto con il Risorto. Qui il primo dettaglio significativo è che i discepoli vedono un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Gesù risorto ha preparato per loro un pasto, e questo ricorda l'Eucaristia.**

**1L.** Il Risorto ci offre un banchetto che è stato preparato su un fuoco di brace, sul fuoco della sua sofferenza. Egli ci ha preparato il pane dell'Eucaristia sul fuoco della sua passione, e ci offre continuamente questo banchetto.

**2L. Gesù poi chiede inaspettatamente agli apostoli un po' del pesce che hanno appena preso.**

**1L.** Anche questo è un dettaglio significativo: il Signore vuole che la relazione tra lui e gli apostoli sia reciproca; non vuole essere il solo a donare, ma vuole che anche gli apostoli abbiano la gioia e la dignità di contribuire a questo pasto.

**2L. Anche quello che gli apostoli portano è un dono del Signore, ma un dono a cui essi hanno cooperato. Con la loro docilità, infatti, essi hanno contribuito a prendere i pesci. Perciò quello che ora portano è, in parte, anche opera loro.**

**1L.** Di nuovo abbiamo qui un insegnamento per la nostra celebrazione eucaristica e per la nostra vita. Il Signore risorto, pieno di generosità, ha preparato per noi il pane del cielo, che è il suo stesso corpo.

**2L. Ma desidera che la relazione sia reciproca, che noi portiamo all'Eucaristia qualcosa della nostra vita, che è stata feconda grazie al suo intervento, per la**

**potenza della sua grazia. E tuttavia a questa fecondità abbiamo contribuito anche noi, ricevendo docilmente e generosamente la sua grazia.**

**1L.** La celebrazione dell'Eucaristia non è completa senza questo nostro contributo. L'amore dev'essere reciproco e andare nei due sensi: non soltanto da Gesù a noi, ma anche da noi a Gesù.

**2L. E deve andare in questi due sensi non soltanto con sentimenti, ma anche con offerte reali, che sono frutto della grazia del Signore e della nostra cooperazione docile e generosa ad essa.**

### TUTTI

Oh, se si ripettesse nella famiglia cristiana di questi giorni  
quello che sappiamo essere avvenuto a Gerusalemme tra gli Apostoli,  
dopo l'ascensione di Cristo al cielo, quando tutta la Chiesa, nata da poco,  
in assoluta concordia di animi si unì a Pietro,  
Pastore degli agnelli e delle pecore, e pregò con lui e per lui!

E si degni l'adorabile Spirito di Dio, accondiscendendo alle aspettative di tutti,  
di accogliere questa supplica, che ogni giorno gli viene rivolta da ogni parte della terra:  
"Rinnova in questa nostra epoca i tuoi prodigi, quasi come con una nuova Pentecoste,  
e concedi alla Santa Chiesa che, perseverando concordemente  
e assiduamente con Maria, la Madre di Gesù,  
e guidata da San Pietro, estenda il regno del divin Salvatore,  
regno di verità e di giustizia, regno di amore e di pace. Amen.

(Humanae Salutis, 23)

### PAUSA DI SILENZIO

#### CANTO

**3L.** Dopo aver mangiato, Gesù si rivolge a Simon Pietro. È una scena commovente. Pietro aveva rinnegato Gesù tre volte; Gesù non parla con lui di questo, ma gli fa una domanda: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?».

**4L. Questa domanda costituisce, in un certo senso, una prova per Pietro. Prima della passione di Gesù egli aveva preteso di amare il Signore più degli altri; aveva detto a Gesù:**

**3L.** «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai».

**4L. Pietro era pieno di sicurezza e di fiducia in se stesso, e questa sua presunzione aveva avuto come risultato il suo triplice rinnegamento di Gesù.**

**3L.** Ma poi egli è stato trasformato dalla sua partecipazione alla passione di Gesù, dal suo rinnegamento e dal suo pentimento. Ora non risponde con presunzione alla domanda di Gesù, non dice:

**4L. «Signore, io ti voglio bene più di costoro».**

**3L.** È diventato più umile; perciò dice:

**4L. «Signore, tu lo sai che ti voglio bene».**

**3L.** Così fa riferimento alla conoscenza che Gesù ha di lui, non alla propria sicurezza; e non si confronta con gli altri. La sua risposta a Gesù è una risposta esemplare.

**4L. Allora Gesù gli dice: «Pasci i miei agnelli». Gli affida il suo gregge.**

3L. Così comprendiamo che la responsabilità che il Signore affida a Pietro è basata sull'amore di Pietro verso di lui. Non è possibile essere pastori nella Chiesa, se non c'è una relazione di amore forte verso il Signore.

**4L. Gesù ripete ancora la sua domanda, questa volta senza insinuare un confronto con gli altri: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?».**

3L. E Pietro conferma la sua risposta:

**4L. «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene».**

3L. Poi, per la terza volta Gesù domanda: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?».

**4L. Pietro rimane addolorato perché Gesù per la terza volta gli abbia chiesto se lo ama, e risponde:**

3L. «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene».

**4L. Pietro insiste ancora sulla conoscenza di Gesù, non sulla propria sicurezza.**

#### PAUSA DI SILENZIO

3L. Così, con tre risposte umili e allo stesso tempo generose, Pietro ripara il suo triplice rinnegamento. Il Signore gli ha offerto la grazia di riparare lo sbaglio che aveva fatto per l'eccessiva fiducia in se stesso.

**4L. Ma questa terza volta Gesù gli dice qualcosa di più. Non si accontenta di dirgli: «Pasci le mie pecore»,**

3L. Ma gli rivela anche la sorte che gli è riservata, il martirio: «In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». E l'evangelista spiega:

**4L. «Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio».**

3L. Si tratta di una morte certamente dolorosa, ma che ha un significato molto positivo: è una morte che glorifica Dio, come Gesù con la sua morte ha glorificato il Padre, ed è stato glorificato da lui.

**4L. Gesù aggiunge: «Seguimi!».**

3L. Questa parola Gesù non l'aveva rivolta a Pietro prima della passione. Allora gli aveva detto: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi».

**4L. In effetti, allora non era ancora possibile seguirlo.**

3L. Egli doveva tracciare da solo la via della salvezza, non poteva avere allora dei collaboratori

**4L. In quel momento Pietro doveva soltanto accogliere la grazia; non poteva contribuire alla salvezza dell'umanità.**

3L. Ma dopo la passione di Gesù e dopo la propria conversione, per Pietro si apre la via della sequela, ha l'onore di poter seguire Gesù, di poter manifestare il suo amore per lui con una generosità basata sulla grazia stessa del Signore.

**4L. Nella celebrazione Eucaristica lasciamo che questa fede penetri nelle nostre menti e nei nostri cuori, per mettervi un amore intenso e un'adorazione verso Dio e verso Cristo, con l'accoglienza del dono divino di Cristo risorto.**

**TUTTI**

La storia di quei sette apostoli è un po' la nostra storia, Gesù.  
Ad ogni tornante, ad ogni nuova tappa, anche noi siamo tentati di tornare indietro,  
là dove tutto era cominciato, al luogo di partenza.

Ci affanniamo inutilmente e le nostre reti restano inesorabilmente vuote;  
le nostre esistenze infeconde sembrano votate al fallimento.

Non ci resta che ammettere davanti a te i nostri sforzi senza risultato,  
la nostra incapacità a far fronte alle incombenze e alla missione che ci hai affidato.

Non ci resta che ascoltare le tue indicazioni e riprendere il largo,  
contando unicamente sulla tua Parola. Allora faremo la stessa esperienza  
di quei sette sul lago di Galilea.

Porteremo a casa un raccolto troppo abbondante, insperato, e, seduti alla tua mensa,  
riconosceremo i tuoi doni e accoglieremo la tua grazia.

PAUSA DI SILENZIO

CANTO

PREGHIERE SPONTANEE

PADRE NOSTRO

**G. È rivolta anche a me la tua domanda, Signore, a me che sono discepolo distratto e, spesso, faccio finta di non conoscerti. In questa storia di Dio che cerca l'uomo, tu cedi alla mia incapacità d'amore, chiamandomi lo stesso. Così facendo rammenti alla mia coscienza il significato primo e ultimo del mio stare sulla terra. Occuparmi del mio piccolo gregge, la famiglia, gli amici, gli ultimi che mi hai posto lungo il cammino. Non smettere di chiedere, Gesù. La tua insistente ricerca di me è condizione essenziale della mia ricerca di te**

**TUTTI**

**Preghiera per le vocazioni sacerdotali**

*Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:  
"manda operai nella messe". Nella nostra preghiera, però,  
riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:  
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,  
aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.*

*Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,  
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.  
Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.*

*Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;  
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.*

*Siano apostoli appassionati del tuo Regno,  
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.*

*Un'altra cosa chiediamo, Signore:  
assieme ai "chiamati" non ci manchino i "chiamanti";  
coloro, cioè, che, in tuo nome,  
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.*

*Siano le nostre parrocchie segni accoglienti  
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.  
Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta:  
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.*

*Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata  
- il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti - ,  
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,  
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.*

*All'intercessione della tua Santa Madre,  
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.  
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni  
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.*

(+ Marcello Semeraro Vescovo di Albano)

**CANTO: TANTUM ERGO**

Tantum ergo Sacramentum  
Veneremur cernui  
Et antiquum documentum  
Novo cedat ritui  
Praestet fides supplementum  
Sensuum defectui.

Genitori Genitoque  
Laus et jubilatio  
Salus, honor, virtus quoque  
Sit et benedictio.  
Procedendi ab utroque  
Compar sit laudatio. Amen.

**Sac.:** Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

**Tutti:** *Che porta con sé ogni dolcezza.*

**Sac.:** Preghiamo. Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti:** *Amen.*

**ELEVAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E BENEDIZIONE EUCARISTICA**

**Acclamazioni:**

Dio sia benedetto  
Benedetto il Suo Santo Nome.  
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.  
Benedetto il Nome di Gesù.  
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.  
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.  
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento  
dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.  
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.  
Benedetta la sua Santa e Immacolata  
Concezione.  
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.  
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.  
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.  
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

**CANTO FINALE**